



IL MISTERO SHERLOCK
di J. M. Erre
traduzione
di Marina Karam
**EDIZIONI CLICHY,
PP.272, EURO 15**

> IL GIALLO

Se la morte dei fan di Sherlock diventa un'indagine esilarante

MICHELE BOCCI

PARTIRE da Sherlock Holmes per intraprendere un viaggio ironico nei tic dell'accademia, nelle fissazioni di chi vive ancorato a un mito letterario e non riesce ad uscirne. J. M. Erre è un autore brillante, in grado

di strappare risate al lettore con uno stile ad alto ritmo, che crea situazioni e le ribalta in poche righe per sottolinearne l'aspetto grottesco. In questo romanzo si confronta con l'investigatore mito di Arthur Conan Doyle, anzi con i suoi più grandi adepti, che diventano protagonisti della storia. All'inizio dà anche una

descrizione degli "holmesiani", da quelli innocui, che amano rileggere i quattro romanzi e cinquantasei racconti di Doyle, a quelli che considerano quegli scritti il Vangelo. E per entrare in questo universo settario non può che inventare un giallo, che inizia in un albergo sulle

montagne svizzere dove per l'appunto si ritrovano dei professori adepti di Holmes per un seminario. Dieci di loro vengono trovati morti nella cella frigorifera dell'hotel dai pompieri. Inizia da lì l'indagine del commissario Lestrade, che a traversa momenti esilaranti.